



ISTITUTO COMPRENSIVO TREBISACCE - ALBIDONA

Corrado Alvaro



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO "C. Alvaro" 87075 TREBISACCE (CS)
Via G. Galilei, 35 – Tel. 0981/51280 - Fax 0981/1903163
C.M.: CSIC8A000R - C.F.: 81000370783
e- mail: csic8a000r@istruzione.it - csic8a000r@pec.istruzione.it
sito web: istitutocomprensivotrebisacce.edu.it
Sede Associata: Albidona

Circ. n° 67
A.S. 2023/24

Trebisacce, 17/10/2023

Agli Alunni e ai Genitori
I.C. di Trebisacce
Ai Docenti
Al Sito web / Atti

Oggetto: La valutazione, un'opportunità di crescita.

Giungono all'ufficio scrivente segnalazioni di genitori che già dalle valutazioni espresse nel primo mese dell'anno scolastico hanno da recriminare mettendo in discussione l'operato del docente che invece vorrebbe lavorare serenamente.

Secondo il TAR della Lombardia (sentenza N. 01691/2022) nella valutazione della promozione o bocciatura di uno studente, quindi nella misurazione del processo di apprendimento, c'è ampia discrezionalità tecnica ed espressione di una valutazione riservata dalla legge agli organi scolastici, il cui giudizio riflette specifiche competenze solo da essi possedute. Pertanto, al giudice della legittimità spetta solo di verificare se il procedimento, a conclusione del quale tale giudizio è stato formulato, sia conforme al parametro normativo ovvero ai criteri deliberati previamente. Nell'ambito dei giudizi scolastici, il sindacato del giudice di legittimità deve fermarsi alla verifica delle regole procedurali, nei limiti dell'illogicità e della contraddittorietà manifeste in quanto, diversamente opinando, il giudice indebitamente finirebbe per invadere l'area dell'insindacabile merito valutativo riservata all'organo tecnico, sia esso il consiglio di classe o il singolo insegnante (T.A.R. Toscana Firenze, sez. I, 20 dicembre 2007, n. 5156; Consiglio di Stato sez. VI – 24/10/2018, n. 5169).

Tanto premesso è evidente che talvolta il voto basso non venga considerato semplicemente come una valutazione negativa, ma quasi come un affronto allo studente e, con lui, alla famiglia, la quale, sempre più spesso, contesta e attacca il docente.

Le valutazioni negative, in verità, possono diventare delle occasioni importanti di crescita.



I genitori devono avere fiducia nella scuola e capire che **la valutazione è un aspetto legato strettamente al processo formativo dell'alunno** e, quindi, non può in alcun modo essere snaturata per rispondere ai desiderata e alle aspettative di genitori e alunni.

Si reputa opportuno ricordare quale sia il ruolo della valutazione nella scuola italiana.

Nel contesto dell'apprendimento la valutazione ha sempre avuto un ruolo importante. Nel secondo dopoguerra e soprattutto dagli anni '70 però la riflessione sulla metodologia, sugli strumenti e sulle finalità della valutazione, ha assunto un'importanza maggiore anche in relazione alle profonde modificazioni che si sono verificate nella società e nella scuola. La riflessione si è concentrata sui diversi aspetti della valutazione: fornire agli studenti feedback sui progressi; misurare gli apprendimenti; fornire misuratori di efficacia dell'apprendimento; valorizzare la persona; regolare e adeguare i processi didattici. La valutazione può essere soggetta ad un'eccessiva variabilità e soggettività, con un'inevitabile ricaduta sui percorsi scolastici degli studenti. Allora è importante disporre di criteri e scale valutative condivisi, inseriti nel PTOF, per ridurre la variabilità e soggettività del processo di valutazione. Per un insegnante saper mettere i voti significa dare ad essi un significato condiviso. La comprensione del voto da parte degli studenti, e la consapevolezza del livello raggiunto, dovrebbe avere **la finalità formativa di attivare progressivamente processi più consapevoli di autovalutazione.**

Gestire bene la valutazione è senza dubbio fattore di qualità dell'insegnante e della sua stessa azione educativa e didattica. Il valutare comprende una molteplicità di aspetti che a volte si pongono persino in alternativa: le funzioni della valutazione (sommativa, formativa, orientativa, narrativa ecc); l'oggetto della valutazione (apprendimenti, comportamento, competenze); le fasi della valutazione (iniziale, in itinere, finale); gli strumenti della valutazione (prove strutturate, semi strutturate, non strutturate). La verifica che si effettua durante il processo non ha funzione misurativa, non è finalizzata ad assegnare voti, ma ha funzione informativa. In questo modo la valutazione diventa formativa, orientativa e regolativa. È evidente che una volta compiuto il cammino, ossia al termine di una unità di apprendimento, si effettuano prove di valutazione sul prodotto finale con funzione misurativa. In questo momento la valutazione diventa sommativa.

D'altra parte si deve dare la necessaria pubblicità ai criteri e alle metodologie di valutazione, esplicitandoli sistematicamente e portandoli all'attenzione degli utenti.

Dal quadro delineato emerge l'intima connessione fra educazione e **valutazione scolastica**, intesa, quest'ultima, come **aspetto imprescindibile per la promozione di una formazione della persona** orientata non solo all'apprendimento, ma anche alla sua competenza umana, relazionale e sociale. Infatti, attraverso la 'misura' di quanto e di come apprende, **ogni studente raggiunge gradualmente l'autoconsapevolezza del proprio 'sapere' e si autovaluta**, rinforza la propria autostima e la propria autonomia.

La valutazione non è un fatto che riguarda soltanto il singolo studente o il singolo insegnante o il singolo gruppo classe, bensì essa riguarda anche l'intera scuola (valutazione interna ed esterna).



Nella legge 53/2003 (la c.d. Riforma Moratti) e, in particolare, nel Dlgs. 59/2004, lo strumento di realizzazione di questa strategia valutativa era espressa dal Portfolio.

Benché decaduto, anche se non vietato, esso mantiene il pregio di dirci che, per non essere asettica, la valutazione deve raggiungere lo studente e la famiglia in modo che i risultati oggettivi siano frutto di un percorso (narrativo) dove:

- a) sono manifestati ed esplicitati successi, difficoltà e attese;
- b) sono precisate le azioni importanti per individuare obiettivi formativi ricchi di senso per i genitori e per i ragazzi;
- c) lo studente è accompagnato, anche insieme ai genitori, in una costante riflessione critica su ciò che sta facendo: come apprende quello che studia, perché non apprende, come fare per apprendere;
- d) si lavora su un copione aggiornato e aggiornabile;
- e) si dà orientamento per lo studio e, in prospettiva, per il lavoro;
- f) si documenta la coincidenza fra personalizzazione, sussidiarietà, responsabilità, rendicontazione.

In questa ottica, il documento di valutazione, oltre a esprimere le singole realtà scolastiche e il loro specifico ambito relazionale e socio-ambientale, mobiliterà al massimo e valorizzerà le risorse professionali dei docenti e il loro ruolo educativo e formativo, il più possibile, insieme alla famiglia.

Per questi motivi, occorre educare i genitori ad una corretta percezione della valutazione scolastica per far comprendere che, anche nelle esperienze negative, i ragazzi possono continuare ad essere particolarmente soddisfatti, contenti e felici se hanno la possibilità di gustare un clima sereno e familiare, di sentirsi circondati dalle attenzioni di genitori che bandiscono ogni allarmismo e ogni offesa contro chi, per dovere professionale, è chiamato ad esprimere un giudizio di valore, ma fermi, dolci e solleciti, carichi di bontà ed assidua vicinanza, favoriscono una conoscenza integra, equilibrata, essenziale e profonda di un percorso di crescita che, durante il cammino, può anche trovare alcuni ostacoli.

Il desiderio, la passione, la fatica e la volontà sono tutti elementi cruciali per evitare la resa al conformismo e alla mediocrità.

Non possiamo prescindere dalla collaborazione con le famiglie che quotidianamente condividono con la Scuola l'enorme responsabilità di educare e insegnare ai nostri allievi.

Pertanto ringrazio i genitori, già coinvolti, che in questi anni hanno fornito supporto e i nuovi genitori per lo sforzo nella comprensione di questo nuovo, stimolante, seppur impegnativo, scenario.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Giuseppe Antonio SOLAZZO

firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ex art.3, co 2, D.Lgs. 39/93

